

Comune di Garbagna

Provincia di Alessandria



Variante parziale al P.R.G.

RELAZIONE VAS

Il Progettista Clementina Dellacasa arch.

Il Sindaco Giuseppe Brivio

A.RAPPORTO AMBIENTALE

A.1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO IN MATERIA DI VAS

La valutazione ambientale strategica di piani e programmi costituisce un importante strumento per l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di strumenti di pianificazione e programmazione, al fine di garantire la sostenibilità delle scelte effettuate e delle azioni previste in un piano.

La procedura di valutazione dei probabili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di piani e programmi è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ed è obbligatoria per gli Stati Membri dal 21 luglio 2004.

La norma di recepimento da parte dello Stato italiano è il D. Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", Parte II.

In Regione Piemonte, in attesa dell'adeguamento dell'ordinamento regionale alla norma nazionale, trova applicazione l'art. 20 della L.R. 40/1998, in quanto coerente con la Direttiva 2001/42/CE.

Inoltre, al fine di garantire la compatibilità di tale norma con l'atto statale di recepimento, la Regione ha emanato, quali atti di indirizzo e di coordinamento in materia di VAS:

- la DGR n. 12-8931 del 9/06/2008 "D. lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi", il cui Allegato I "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica" è il riferimento per tutte le tipologie di piani e programmi da assoggettare alla procedura di VAS, mentre l'Allegato II è stato abrogato dalla DGR n. 25-2977 del 29/02/2016;
- la DGR n. 25-2977 del 29/02/2016 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)": l'Allegato I contiene indirizzi specifici per la pianificazione territoriale e urbanistica, l'Allegato II fornisce indicazioni per la redazione del documento tecnico di verifica di assoggettabilità per gli strumenti urbanistici esecutivi.
- la sentenza 21/12/2016 – causa C-444/15

A.2 IL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è organizzato in relazione a quanto disposto dall'art. 13, comma 4 del d. lgs. 152/2006, con riferimento all'allegato VI al d.lgs. 152/2006, e tenuto conto della D.D. 19 gennaio 2017, n. 31 Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con d.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21- 892.

Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano.

Il documento, in coerenza con le direttive nazionali e comunitarie, è un documento aperto e i suoi contenuti sono propositivi.

TIPOLOGIA DEL PIANO

Il presente Piano assume la tipologia di Variante sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 17 della L.R. 56/77 smi, e deve pertanto essere formato e approvato con la procedura di cui all'articolo 17 comma 7 della L.R. 56/77 e smi.

Gli strumenti di programmazione, sovraordinata e non, che rappresentano il riferimento per la predisposizione della presente variante generale sono i seguenti.

Piani e programmi di gestione del territorio:

- ❖ il Piano Territoriale Regionale (Ptr);
- ❖ il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr);
- ❖ il Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Alessandria (Ptp).

GLI OBIETTIVI

Il motivo che sta alla base della decisione di redigere la variante parziale è quello di salvaguardare gli interventi realizzati, valorizzare e incrementare lo sviluppo turistico al fine di creare delle attività che riducano l'abbandono del territorio comunale e sostenere le politiche agricole ed artigianali che sono rappresentate la tradizione sociale economica del territorio.

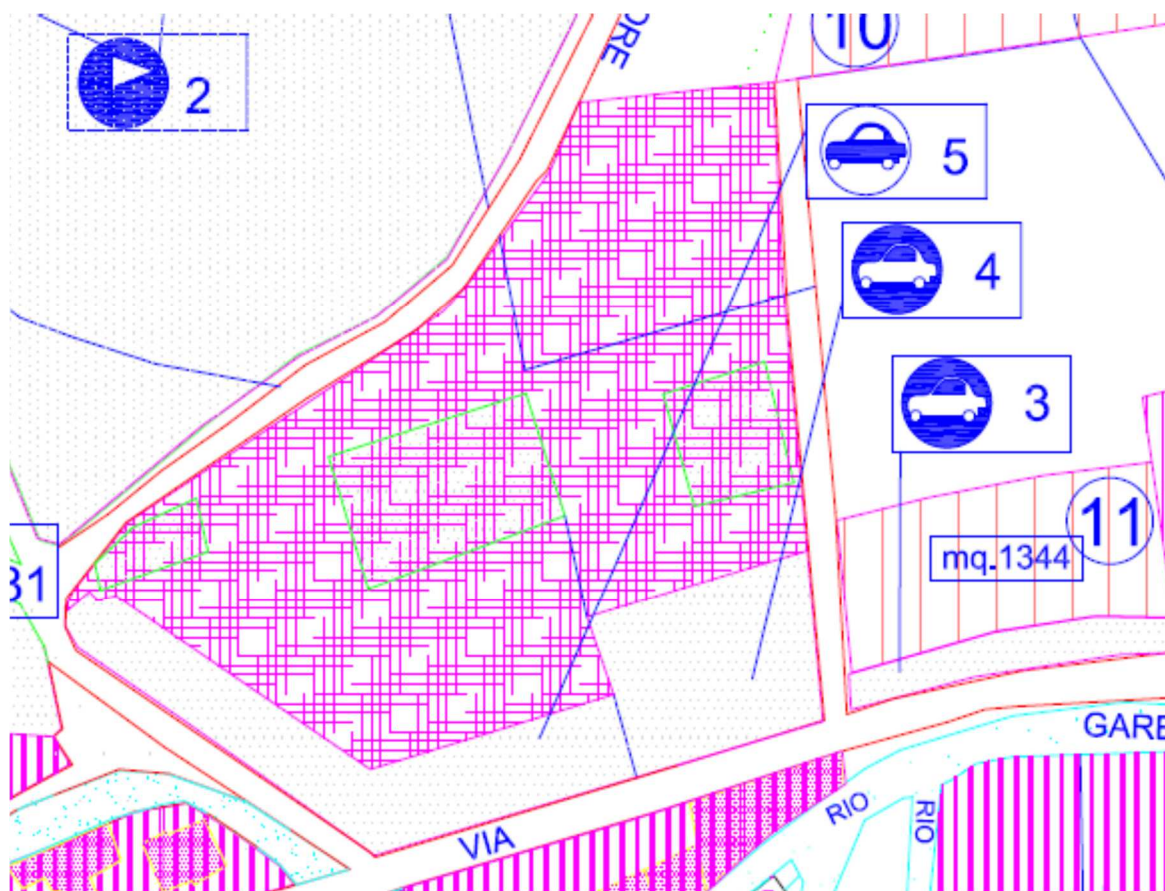
L'obiettivo è quello di estendere anche a realtà imprenditoriali individuali l'utilizzo degli immobili esistenti già dedicati ad attività commerciali ma limitate a cooperative ed associazioni oltre che al comune.

MODIFICHE URBANISTICHE

Intervento:

ART. 40 – AREE PER MERCATO ED ATTREZZATURE AGRICOLE COMMERCIALI (ACC)

Consentire la gestione e i conseguenti titoli edilizi anche ad artigiani e commercianti con la possibilità di commercializzare e somministrare i prodotti
estratto cartografico



ETSRATTO PRG

CONTESTO TERRITORIALE

Il comune di Garbagna è ubicato sulle propaggini appenniniche della valle Grue. Il nucleo urbano si sviluppa sulle prime propaggini dell'appenino che dominano la valle. Storicamente è stato per lungo tempo teatro di conquista e contesa tra i feudatari liguri e lombardi. I potenti vescovi di Tortona a decidere di costruire il castello di Garbagna al fine di sorvegliare l'imbocco della val di Grue. Nel 1797, con la discesa di Napoleone, Garbagna entra nella Repubblica di Genova. Nel 1815, il Congresso di Vienna stabilisce la fine della Repubblica e l'annessione di Garbagna al Regno di Sardegna.

Nel 1818, Garbagna viene separata dalla Liguria ed entra in un mandamento insieme ad Avolasca, Casasco e Dernice, che, dall'Unità d'Italia in poi, confluirà nella provincia di Alessandria.

L'economia del territorio è stata per lo più legata al mondo agricolo. Il territorio da sempre è stato legato alle castagne e alla produzione di artigianato legato alla lavorazione del legno.

Con il boom economico degli anni '60 e la successiva diffusione del concetto di casa di campagna si è dato inizio alla pianificazione nella porzione in fregio alla SP 120, che ha dato vita allo sviluppo di alcune attività commerciali e distribuzione dei prodotti locali.

RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI

Nel seguito si evidenzia come la variante si inserisca nel complesso ed eterogeneo sistema della programmazione e della pianificazione che riguarda il quadro pianificatorio:

1. il Piano Territoriale Regionale e il Piano Paesaggistico regionale (Ptr);
2. il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr);
3. il Piano territoriale della Provincia di Alessandria (PTP)

1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR);

Il Quadro di Riferimento Strutturale (QRS) del Ptr contiene la descrizione interpretativa del territorio regionale con riferimento all'insieme degli elementi strutturanti il territorio stesso, alle loro potenzialità e criticità.

Dall'analisi dei vari livelli (europeo, nazionale, regionale e provinciale) emergono alcuni elementi comuni che caratterizzano i grandi temi rispetto ai quali confluiscono le azioni e gli obiettivi posti alla base della variante del comune di Garbagna.

L'elemento centrale del Ptr quale quadro strategico inerente la

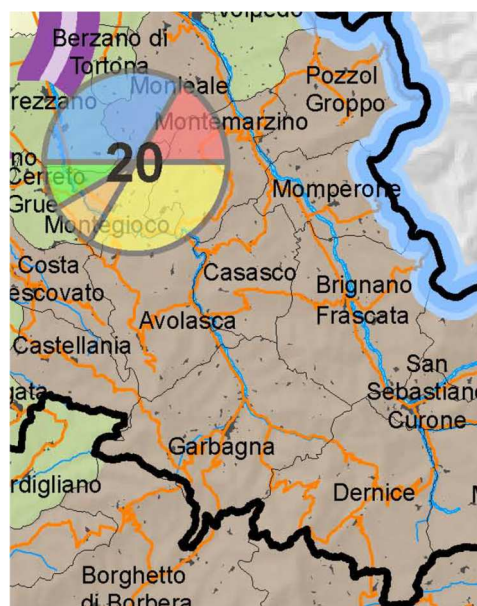
"Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio. Finalizzata a promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale–storico–culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse; la riqualificazione delle aree urbane in un'ottica di qualità della vita e inclusione sociale, la rivitalizzazione delle "periferie" montane e collinari, lo sviluppo economico e la rigenerazione delle aree degradate"

è l'elemento fondante della variante.

Il comune di Garbagna è ricompreso nell'AIT n. 20 TORTONA – territori montani 8L.R. 16/99 e s.m.i.

AIT n. 20 TORTONA:

- 20.1: Carbonara Scrivia, Sarezzano, Spineto Scrivia, Tortona, Villaromagnano
- 20.2: Carezzano, Paderna, Sant'Agata Fossili, Villalvernia
- 20.3: Avolasca, Castellania, Cerreto Grue, Costa Vescovato, **Garbagna**, Montegioco
- 20.4: Brignano Frascata, Casasco, Momperone, Montemarzino, Pozzol Groppo
- 20.5: Berzano di Tortona, Casalnoceto, Castellar Guidobono, Monleale, Viguzzolo, Volpedo, Volpeglino
- 20.6: Alluvioni Cambiò, Alzano Scrivia, Castelnuovo Scrivia, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Molino dei Torti, Pontecurone, Sale
- 20.7: Dernice, Fabbrica Curone, Gremiasco, Montacuto, San Sebastiano Curone.



Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Conservazione e gestione del patrimonio naturalistico, storico-architettonico e paesaggistico. <u>Controllo della dispersione urbana residenziale e industriale.</u> Realizzazione di un APEA a Tortona o dintorni. Bonifica e riuso di siti industriali dismessi. Controllo dei rischi industriali, del rischio sismico, idraulico (fasce fluviali Scrivia, Curo-ne, Po) e idrogeologico (versanti montani e collinari). <u>Rivitalizzazione della montagna interna utilizzando la progettazione specifica esistente.</u> Miglioramento dei collegamenti da e per le valli appenniniche con i caselli autostradali della A21 e della A7.
Risorse e produzioni primarie	Salvaguardia dei suoli agricoli e delle risorse idriche (stato ambientale e consumi). Valorizzazione delle produzioni cerealicole e di energia da biocarburanti e biomasse integrate con gli AIT di Alessandria, Casale e Novi Ligure. <u>Valorizzazione delle produzioni tipiche (viti-vinicole, orticole, frutticole).</u>
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	Presenza di attività collegate alla logistica: di ricerca, trasferimento tecnologico e formazione (Parco Scientifico Tecnologico Valle Scrivia, Università Piemonte Orientale, Politecnico di Torino e Proplast ad Alessandria) connesse con quelle industriali tecnologicamente avanzate (cluster plastrurgia, packaging alimentare) e con i servizi alle imprese (locali e di Alessandria).
Trasporti e logistica	Polo logistico integrato nel sistema retroportuale alessandrino e nella filiera del corridoio 24. Terzo valico dei Giovi. Quadruplicamento della linea ferroviaria Tortona-Voghera.
Turismo	Integrazione nei circuiti collinari e montani degli AIT di Ovada e Acqui, della montagna genovese e dell'Oltrepò pavese. Valorizzazione dell'asta del torrente Scrivia.

Garbagna è situato nella fascia montana a confine con la Val Borbera ma trova Tortona quale centro di gravitazione dell'area. La risorsa primaria sono le attività agricole e di allevamento per la produzione di tipici prodotti. E' elemento sostanziale del piano sia il consolidamento delle attività produttive esistenti che il sostegno alle PMI.

Nel territorio l'edificato si è strutturato in maniera diffusa lungo la strada provinciale ma ha mantenuto l'integrità urbanistica nel centro storico. Le attività artigianali e legate alla diffusione dei prodotti hanno trovato negli ultimi 30 anni ubicazione appunto lungo la SP120

In ottemperanza all'art 20

2 Obiettivo prioritario degli strumenti di governo del territorio, ad ogni livello, è la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione delle aree urbane, attraverso l'offerta di strutture e servizi di qualità ai cittadini e alle imprese, il sostegno dei servizi sociali e delle attività economiche innovative e caratterizzanti delle aree urbane oltre che mediante interventi volti alla valorizzazione dell'ambiente fisico

- b) programmare interventi tesi a qualificare e rafforzare la struttura urbana e la dotazione di servizi e di attrezzature;
- d) localizzare le funzioni più attrattive su nodi infrastrutturali con adeguate capacità di risposta alla domanda di mobilità indotta;

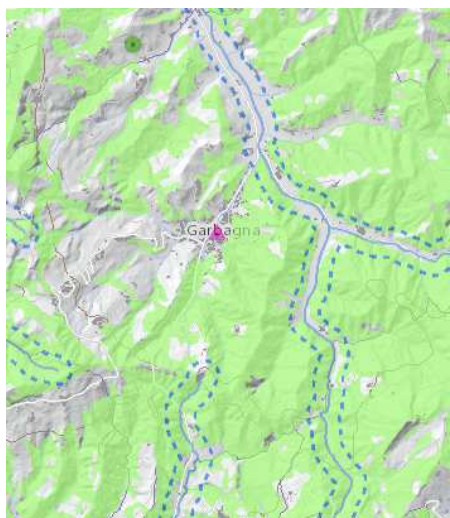
Il territorio ai fini del PPR è considerato un territorio con una buona integrità a tal fine la concentrazione di interventi di antropizzazione turistica e sociale di tipo pubblico e privato si vuole che restino concentrate salvaguardando il nucleo abitativo con la sua peculiarità semplice e rurale e l'appartenga ai legati al turismo slow.

2 IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Il Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Alessandria è stato adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 29/27845 del 3 maggio 1999 ed approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n° 223-5714 del 19 febbraio 2002.

In seguito è stata redatta la I Variante di adeguamento a normative sovraordinate approvata con D.C.R. n. 112-7663 del 20 febbraio 2007.

Infine il Consiglio Provinciale di Alessandria, in data 22/12/2014, con deliberazione n. 37/113379, ha adottato la proposta tecnica di progetto definitivo della II Variante di adeguamento ed approfondimento alla normativa sul rischio di incidente rilevante, ai sensi degli artt. 7bis e 10 della L.R. n.56/77 e s.m.i., pubblicandola integralmente sul sito internet della Provincia di Alessandria. Con D.C.P. n. 17/33154 del 4/06/2015 è stato adottato il progetto definitivo della variante al PTP, ai sensi dell'art. 7bis, comma 6, stabilendo di applicare le misure di salvaguardia, di cui all'art. 58 della L.R. 56/77, alle prescrizioni contenute negli articoli del Titolo VI delle norme di attuazione.



AREA GRAVATA DA USI CIVICI

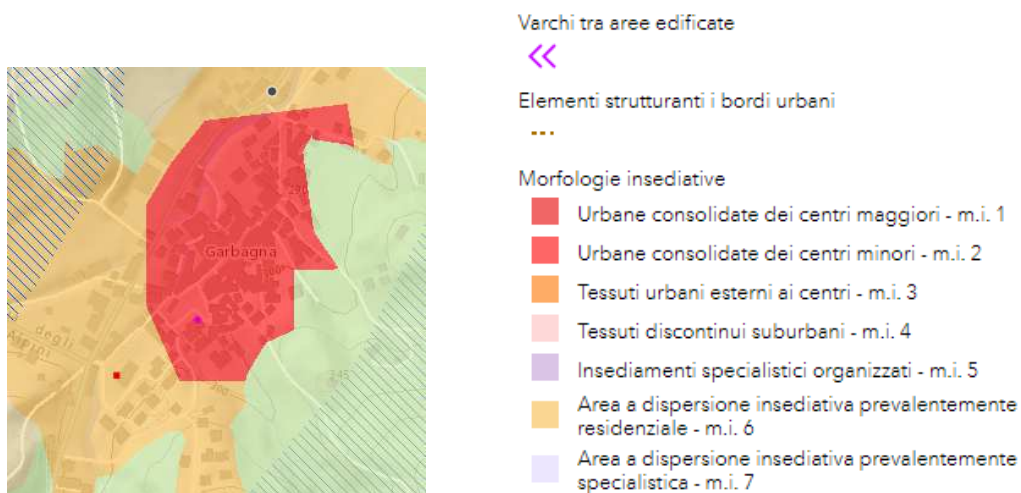


Unità di Paesaggio



Tipologie normative delle UP

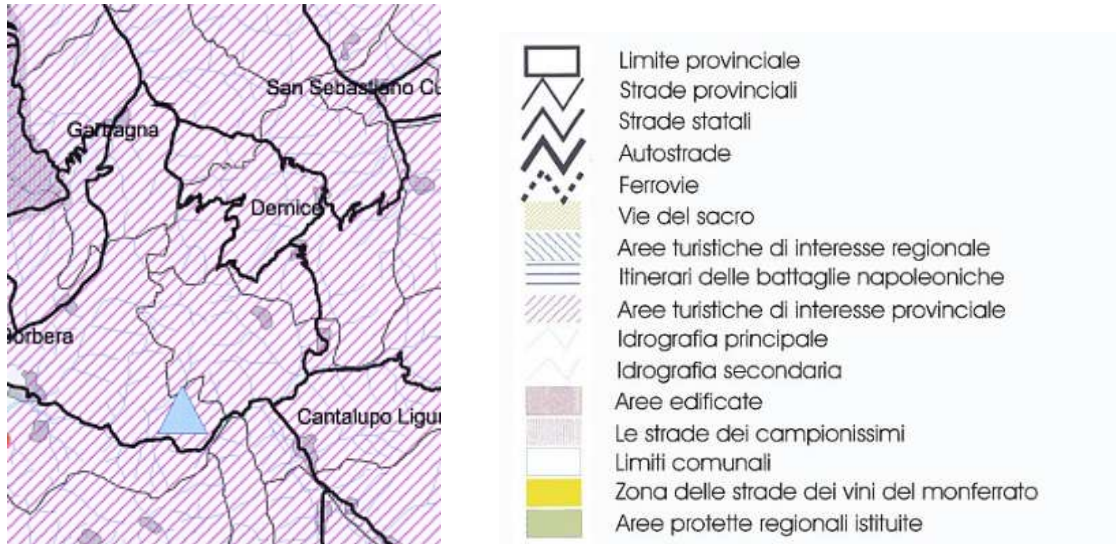
- naturale integro e rilevante
- naturale/rurale integro
- rurale integro e rilevante
- naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
- urbano rilevante alterato
- naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
- naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
- rurale/insediato non rilevante
- rurale/insediato non rilevante alterato



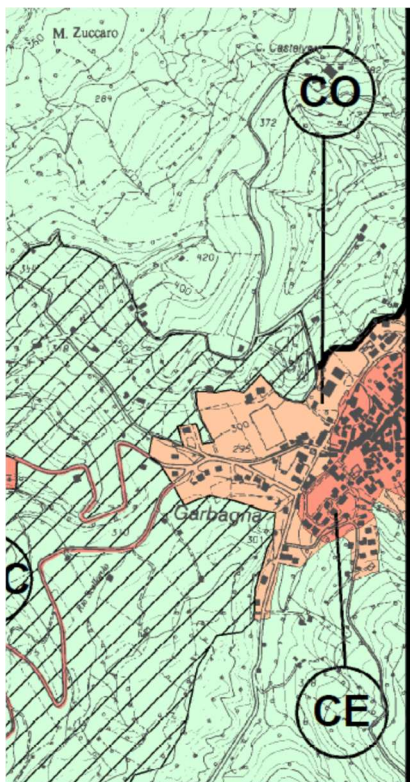
3 IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE (PTP)

Il Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Alessandria è stato adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 29/27845 del 3 maggio 1999 ed approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n° 223-5714 del 19 febbraio 2002.

In seguito è stata redatta la I Variante di adeguamento a normative sovraordinate approvata con D.C.R. n. 112-7663 del 20 febbraio 2007. Dall'analisi delle tavole di si evidenzia una completa coerenza tra gli obiettivi della presente variante e il PTP della provincia di Alessandria.



COMPRESO area 10: i colli tortonesi



area incide nelle aree appartenenti al sottosistema della
residenza - aree di completamento Art.23 comma 16

L'area oggetto di variante è in linea con quanto definito dalle NdA del Piano Territoriale Provinciale.

1. DICHIARAZIONE DI SINTESI

La presente dichiarazione di sintesi è redatta ai sensi dell'articolo 15, comma 15 punto b) della L.R. 56/77 s.m.i. le ragioni delle scelte dello strumento urbanistico anche alla luce delle possibili alternative individuate e come sono definite e organizzate le procedure di monitoraggio sull'attuazione dello strumento urbanistico.

In questo caso si tratta di un'analisi tesa a verificare se la variante possa avere un'incidenza notevole sull'ambiente e, di conseguenza, in caso di risposta positiva, a imporre per tale piano o programma una valutazione ambientale ai sensi della direttiva Vas".

2. DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE

Nell'ambito della procedura urbanistica per la redazione della variante parziale al PRGC, il Comune di Garbagna, con determina n. del ha dato incarico per la redazione della variante inerente l'area a destinazione commerciale e stoccaggio di prodotti in fregio alla SS.120. Nell'incontro svoltosi il giorno 17/06/2023 presso gli uffici della del Comune di Garbagna è stata illustrata l'evoluzione turistica che il territorio ha avuto e l'interesse per lo svolgimento di attività imprenditoriali individuali e non più consorziate e/o pubbliche.

E' stata verificata la coerenza degli obiettivi e degli oggetti della stessa con le definizioni dell'art. 17 della L.R. 56/77 e si è preso atto della necessità di valutare attentamente quanto previsto dal PPR e dal PPT.

Inoltre è stato precisato il contenuto dell'articolo 3, paragrafo 3, della direttiva 2001/42, letto in combinato disposto con il considerando 10 di tale direttiva. E' stata condivisa l'interpretazione nel

senso che «piccole aree a livello locale» è specificatamente di riferimento all'area interessata, in quanto non solo adottato da un'autorità locale, e non da un'autorità regionale o nazionale, ma la suddetta area costituisce, all'interno dell'ambito territoriale di competenza dell'autorità locale, e proporzionalmente a detto ambito territoriale, un'estensione minima.

2.1 Considerazioni ambientali in merito alla necessità di VAS

L'Amministrazione comunale, preliminarmente, ha preso contatto con le Autorità con competenza ambientale individuate fin dalla fase iniziale del processo di variante urbanistica. In seguito sono stati effettuati scambi di informazioni e pareri, dai quali sono emerse indicazioni operative per la definizione della strategia della variante al PRGC.

Particolare attenzione è stata rivolta al consumo di suolo, e alla integrazione economica e sociale delle attività al fine di creare e sviluppare l'ambito turistico senza incidere sul contesto.

In tale ottica si è valutato che non vengono modificate le possibilità edificatorie e che sostanzialmente si consente anche a privati lo svolgimento di attività in quest'area estendendo anche la possibilità di degustare i prodotti oggetto di attività commerciale.

Gli indicatori che sono stati individuati legati all'azione di variante sono trattati da altri soggetti rispetto al Comune, quali Arpa e Regione Piemonte. Si è ritenuto che emissioni dal PM 10, alle emissioni di sostanze a effetto serra, sostanze acidificanti o il superamento dei valori per i principali inquinanti non siano modificabili dalla variante che non va sostanzialmente a modificare il PRGC ma a mitigare la destinazione d'uso.

CONCLUSIONI

In linea generale si ritiene che la Variante in oggetto non presenti delle criticità da risolvere, relative agli interventi che comportano la trasformazione del suolo agricolo che incidono sull'assetto ambientale e paesaggistico del territorio comunale.

Le integrazioni non sono in contraddizione con le predisposizioni normative sovramunicipali, sono volte alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale oltre a sostenere l'attività turistica del territorio del comune di Garbagna.

Si ritiene pertanto che non debba essere attivata la procedura di VAS.